

CONFERENZA DIBATTITO
sul tema

**GLI ESORCISMI
NELLA CHIESA**

Sabato, 9 Dicembre 1995, alle ore 16.00, presso il Seminario Arcivescovile di Catania, si è tenuta una conferenza-dibattito organizzata dal GRIS, Gruppo di Ricerca e di Informazione sulle Sette, sul tema : “ GLI ESORCISMI NELLA CHIESA “.

Ha presieduto l'incontro il nostro Arcivescovo Mons. Luigi Bommarito ed ha relazionato, alla presenza di una marea di gente e di diverse TV locali, Don Gabriele Amorth, Esorcista della Diocesi di Roma e Presidente dell'Associazione Internazionale degli Esorcisti.

L'Arcivescovo, aprendo i lavori del Convegno, ha espresso il suo compiacimento per la numerosa partecipazione di sacerdoti, suore, laici impegnati, giovani, genitori; ha ringraziato, a nome della Diocesi, Don Amorth per aver accettato l'invito ed ha voluto precisare che “... c'è qualcuno che pensa anche a un attacco diabolico alla vera fede, alla santa Chiesa, da parte di certi gruppi, Sette e Movimenti Religiosi Alternativi “.

Don Piero Galvano, Presidente diocesano del GRIS e moderatore del Convegno, dopo aver presentato la figura e l'opera dell'Oratore ha sottolineato i due obiettivi del Convegno:

- 1) Individuare in un soggetto la presenza diabolica distinguendola da fenomeni simili.
- 2) Non sottovalutare l'importanza del fenomeno nella società di oggi, pur non creando pericolosi allarmismi.

Ha poi comunicato il risultato di una recente indagine dell'Università Cattolica di Milano sulla religiosità in Italia: sull'idea che si ha del diavolo e della sua presenza nel mondo, del malocchio, delle fatture ecc...

Don Piero ha concluso l'intervento comunicando il risultato di un rilevamento, realizzato personalmente, sulla situazione degli esorcisti nelle 18 Diocesi siciliane.

Don Amorth ha iniziato la conversazione ricordando che proprio per il suo interessamento si fece a Catania la Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria.

In sintesi sono queste le idee fondamentali della relazione di Don Gabriele Amorth.

1. Tutti i popoli in tutti i tempi hanno avuto una sensibilità innata verso l'esistenza del demonio, di un principio del male, perchè è una di quelle realtà che non si vedono direttamente ma di cui indirettamente, dagli effetti, si scopre l'esistenza.

2. Per parlare della lotta contro il demonio bisogna supporre tre verità chiaramente espresse in tutta la Sacra Scrittura:

- 2.1. Esiste il demonio.
- 2.2. Il demonio ha la possibilità di darci dei disturbi e anche di possedere l'uomo.
- 2.3. Cristo ha dato a tutti coloro che credono in Lui il potere di scacciare i demoni con la forza del suo Nome.

3. Qual è l'azione principale del demonio?

Il demonio ha due azioni sull'uomo: una ordinaria e un'altra straordinaria.

L'azione ordinaria è quella di essere tentatore: anche Gesù, facendosi uomo, accettò di essere tentato. Egli tenta tutti al peccato, al male. Questa azione durerà sino alla fine del mondo. Ma il demonio non può fare niente senza il nostro consenso, se non siamo noi stessi a dargli forza, acconsentendo alle sue istigazioni. Il demonio non può nulla contro l'uomo senza il libero arbitrio.

Mai la Bibbia afferma di aver paura del demonio.

Il Signore permette l'azione ordinaria del demonio per metterci alla prova, per darci occasione di bene, per dimostrarci la nostra fedeltà. La Bibbia ci esorta a resistere al diavolo con fede e con forza e sarà lui ad avere paura di noi: il diavolo fuggirà da noi, creati ad immagine di Dio.

4. Tutti quelli che credono nel Nome di Cristo hanno il potere di scacciare il diavolo da sé e dagli altri.

È una facoltà che Cristo diede ai 12 Apostoli, ai 72 Discepoli e anche a tutti i credenti (Mc 16, 17). Questa facoltà si esercita con quella preghiera che Don Amorth chiama

“ Preghiera di Liberazione “: preghiera personale, privata che non richiede l'autorizzazione di nessuno perché ha il permesso di Gesù Cristo. Santa Caterina non era sacerdote, non era esorcista, ma credeva in Gesù Cristo: pregava e il demonio fuggiva dalle persone.

Il Sacramentale dell'Esorcismo, che è preghiera pubblica, fatta in nome della Chiesa, può essere esercitato solo dal sacerdote autorizzato dal suo Vescovo.

Tutti i Vescovi sono esorcisti.

Gli imbroglioni, i maghi, i cartomanti ecc... si attribuiscono la facoltà di individuare, attraverso il pendolino o altro, la presenza diabolica e di scacciare i demoni; ma non bisogna ascoltarli.

5. L'esorcista è innanzitutto l'uomo dell'ascolto.

Egli prima di procedere con l'esorcismo deve ascoltare e accertarsi se la persona che si rivolge a lui è soltanto ammalata o depressa. Nella maggior parte dei casi basta rassicurare la persona che il suo caso non è riferibile al demonio per rasserenarla, per confortarla e spronarla a riprendere il cammino della vita cristiana, a ritornare a Dio, a convertirsi a Lui.

Alcuni sacerdoti, nominati “esorcisti” dai Vescovi, non hanno una preparazione sufficiente, perché non c'è un'apposita scuola che li prepari. Possono soltanto usufruire di convegni per uno scambio utile di esperienze. Sarebbe quindi auspicabile che si attuassero delle iniziative, per favorire la preparazione specifica in un compito tanto importante.

6. Lo spiritismo consiste nell'evocare i morti per interrogarli.

Oggi il 36% dei giovani fanno sedute spiritiche per mezzo del “ gioco del bicchierino “ o del “ gioco della moneta “. Ma si possono interrogare i morti senza bisogno del “medium” che va in “trans” ed evoca i morti. Anche da soli: per mezzo del televisore, del telefono, del registratore, del computer, della scrittura automatica.

E chi risponde?

Il più delle volte è solo il subconscio, oppure è un fenomeno riconducibile alla suggestione.

C'è tanta gente che afferma di parlare con i morti, con Gesù, con la Madonna ecc...

Sono tutte frottole, tutte fandonie, tutte storie... Parlano solo con se stessi. Però qualche volta il diavolo, come si dice, può metterci la sua coda...

Chi interroga i morti, in qualsiasi forma, è in abominio a Dio (Dt 18,12).

Il “ Movimento della Speranza “ di Cattolica, promette ai genitori dei figli morti, specie negli incidenti stradali, di parlare con loro, ma anche questo non è ammissibile.

Le anime dopo la morte vanno in Paradiso, all’Inferno o in Purgatorio: per loro è finito il tempo della prova.

La superstizione è un peccato contro il 1° Comandamento. Pertanto: niente maghi, niente cartomanti, niente oroscopi, niente necromanzia, niente divinazione ecc...

7. Quattro sono le vie attraverso cui il demonio può avere un’azione straordinaria su di noi e quattro sono i tipi di disturbi straordinari che può dare il demonio.

Quattro vie, quattro cause:

7.1. Accanimento del diavolo contro una persona.

Il Signore lo può permettere per una maggiore santificazione della persona, ma ciò non significa che la persona “posseduta” sia un grande peccatore.

Può esprimere la vendetta del diavolo contro una persona giusta, santa.

7.2. Chi si espone volontariamente alle vessazioni del demonio con sedute spiritiche, con la frequenza dei maghi, delle sette sataniche, dei cartomanti ecc...

7.3. Quando vi sono delle forme di peccato grave, ostinato...

Coloro che fanno il “patto con satana”.

Anche chi frequenta le discoteche può esporsi alle mire del diavolo.

7.4. Se uno riceve un maleficio, che consiste nel fare agli altri del male per mezzo del demonio.

E’ possibile ciò? E’ possibile.

E’ raro? Soprattutto è raro che attecchisca. Se uno vive in grazia di Dio, se uno prega, se uno si accosta ai sacramenti, anche se gli fanno un maleficio, non “attacca”.

La fattura, la legatura, la maledizione, il malocchio ecc... sono tutte varie forme di malefici, ma è raro che attecchiscano: non è così semplice come affermano i maghi e tanti altri imbroglianti.

8. Quattro tipi di mali, rari, che può provocare il demonio:

8.1. La possessione diabolica, è la forma più grave: il demonio agisce in una persona servendosi delle sue membra.

8.2. La vessazione: la persona è oggetto di angherie da parte del diavolo con botte ecc...

8.3. L’ossessione: la persona ha pensieri ossessivi, invincibili che quasi sempre portano al suicidio.

8.4. L’infestazione diabolica invece riguarda i luoghi, gli animali, gli oggetti.

9. Quali sono i mezzi per difendersi dal diavolo?

Tutto ciò che ci difende dal peccato, ci difende dal “maligno”.

Bisogna aver paura del peccato, non del diavolo.

C’è una gerarchia dei mezzi efficaci, di difesa dal diavolo:

9.1. Vivere in grazia di Dio.

9.2. La confessione.

9.3. La messa.

9.4. La comunione.

9.5. L’adorazione eucaristica.

9.6. La preghiera. (in particolare il “rosario”)

9.7. Le “Preghiere di Liberazione” e gli esorcismi quando sono necessari.

Don Gabriele Amorth, a conclusione del suo intervento, ha sintetizzato a tre le forme di prevenzione e di difesa dal diavolo: l'istruzione religiosa, l'istruzione specifica e l'ascolto delle persone da parte del sacerdote, affinché non succeda più che un fedele vada dal mago, pur pagandolo, perchè il proprio parroco non ha tempo per ascoltarlo.

A conclusione di questa sintesi vorrei ricordare l'intervento del Prof. Rapisarda durante il dibattito seguito alla relazione di Don Amorth. Il Direttore della Clinica Psichiatrica di Catania ha sottolineato in modo significativo la necessità della collaborazione, condivisa anche da Don Amorth, tra l'esorcista e lo psichiatra, poichè è assai difficile individuare se l'origine dei disturbi di un paziente sia di natura fisica o psicologica o addirittura demoniaca.

in Cristo Gesù

Don Piero Galvano